

---

## UNIONE EUROPEA E IMMIGRAZIONE

ROMA (Migranti-press) - *Alcuni interventi e/o decisioni recenti delle istituzioni europee in materia di immigrazione.*

- Nella giornata del 3 ottobre scorso la Commissione Bilanci del Parlamento Europeo ha deciso di collocare gli stanziamenti relativi al *Fondo per i rimpatri* in riserva fino a quando non sarà stato raggiunto un accordo sulla Proposta di Direttiva recante norme e procedure comuni applicabili negli Stati membri al rimpatrio di cittadini di paesi terzi soggiornanti illegalmente (COM(2005) 391) - processo molto laborioso, attualmente ancora in corso.

- Recentemente la Commissione Europea ha annunciato che il prossimo 23 ottobre verranno presentate *due nuove Proposte di Direttiva* (in precedenza in calendario per il 12 settembre) riguardanti l'ambito della politica dell'immigrazione.

La prima riguarda l'introduzione di una "*blue card*", strumento che richiama quella già esistente negli Stati Uniti denominata "*green card*", in favore dei lavoratori migranti altamente qualificati e diretta a favorire il loro ingresso e la loro permanenza nel territorio di uno Stato membro (possibilità di lavorare in esso per un periodo iniziale di due anni) oltre ad agevolarne lo spostamento nei diversi Stati Membri. A detti vantaggi si accompagnerebbe una maggiore speditezza del processo di acquisizione del particolare *status* di "cittadini di Paesi terzi soggiornanti di lungo periodo" (Direttiva 2003/109/CE).

La proposta in oggetto ha ricevuto il sostegno del Parlamento Europeo nell'ambito della Risoluzione sul piano d'azione sull'immigrazione legale, approvata nella seduta del 26 Settembre 2007: in essa viene anche sollecitata la presentazione di uno studio approfondito in relazione alle possibili modalità attuative del progetto *blue card*. È stato sottolineato che ogni misura di semplificazione che agevoli l'ingresso dei suddetti lavoratori va sostenuta, ma deve anche lasciare la definizione delle esigenze specifiche e delle quote in materia di migranti economici alla competenza dei singoli Stati Membri.

La *seconda proposta* della Commissione Europea riguarda una direttiva-quadro contenente un nucleo di *diritti basilari comuni* a tutti gli immigrati per quanto si riferisce *all'ambito lavorativo* (in particolare, circa le condizioni di lavoro e la sicurezza sociale): anche questa proposta ha ricevuto il sostegno parlamentare.

Entrambi i progetti sono diretti a dare maggiore concretezza alla strategia per la creazione di un processo di "migrazione circolare", prefigurato dalla Comunicazione COM(2007) 248 del 16 Maggio 2007.

- A livello *giurisprudenziale*, da segnalare le recenti conclusioni presentate dall'Avvocato Generale della Corte di Giustizia delle Comunità Europee, Luis Miguel Poiares Maduro, relativamente ad un'azione portata avanti dal Parlamento Europeo rispetto alla decisione del Consiglio (risalente al 2005) di adottare la Direttiva 2005/85/CE in materia di "*Norme minime per le procedure applicate negli Stati membri ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di rifugiato*", evitando il ricorso alla procedura di co-decisione. In particolare, tra i 102 emendamenti proposti dal PE, avevano assunto particolare rilievo quelli relativi alla lista dei paesi terzi di origine considerati come "sicuri" dagli Stati Membri: tale aspetto costituirebbe, secondo l'A.G., un "elemento essenziale" della Direttiva e non una semplice "misura attuativa"; si giustifica così il ricorso alla procedura di co-decisione.

Tra le possibili conseguenze dell'accoglimento delle conclusioni dell'Avvocato Generale, la cancellazione degli articoli 29 e 36 della Direttiva (relativi rispettivamente all'"*Elenco comune minimo di paesi terzi considerati paesi di origine sicuri*" e al "*Concetto di paesi terzi europei sicuri*"). Peraltro, si deve osservare che il percorso della Direttiva 2005/85/CE, a livello di trasposizione nei singoli Stati Membri, è stato fino ad ora molto difficoltoso. (PA)

12/10/2007

---